



DI LUCIA BASILE

La Lapet, l'Associazione nazionale tributaristi presieduta da Roberto Falcone con la Circolare del 20 maggio 2014 inviata a tutti gli iscritti ha inteso fare chiarezza sul presunto obbligo di dotarsi di Pos che graverebbe su tutti i professionisti a partire dal 30 giugno prossimo. Occorre ricordare (si veda ItaliaOggi del 31/12/2013) i ripetuti appelli che Rete Imprese Italia (a cui la Lapet aderisce attraverso Cna Professioni), aveva lanciato, denunciando l'insostenibilità del provvedimento. L'associazione infatti chiedeva, all'ora governo, di rinviare l'entrata in vigore della norma per tutte le imprese, e di studiare una soluzione che potesse favorire la diffusione della moneta elettronica attraverso un abbassamento dei costi di utilizzo, per le imprese e per i cittadini.

In modo particolare la norma di riferimento è l'art.

Una circolare dell'Associazione spiega la novità per i tributaristi

Il Pos è insostenibile

Per gli studi un costo eccessivo e inutile

15 comma 4 del dl Sviluppo bis modificato dal decreto Milleproroghe che prevede appunto che a decorrere dal 30 giugno, i soggetti che effettuano l'attività di vendita e di prestazione di servizi, anche professionali, sono tenuti ad accettare anche pagamenti effettuati attraverso carte di debito.

Il Centro Studi Lapet ha pertanto chiarito che la di-

sposizione di legge praticamente non introduce alcun obbligo. Nessuna sanzione è prevista in caso di rifiuto di accettare il pagamento mediante carta di debito. Quella infatti il cliente chieda di pagare la prestazione professionale con carta di debito e il professionista ne sia sprovvisto, si determinerà semplicemente la mora del creditore.

«L'art. 15 del Dl 179/2012 non prevede alcun obbligo di munirsi del Pos inteso quale dispositivo. La norma, infatti, obbliga solo ad accettare anche pagamenti effettuati attraverso carte di debito. Pertanto che l'accettazione debba avvenire necessariamente attraverso il dispendioso apparecchio, il cui costo grava interamente sul professionista, è una evidente forzatura interpretativa del testo normativo» ha precisato Falcone.

In merito a quest'ultimo aspetto, in un contesto di così grave crisi economica come quello che stiamo attraversando, i costi per l'installazione e per l'utilizzo del Pos ad esclusivo carico del professionista, certamente rappresentano una ingiustificata vessazione. E fuori discussione il principio per cui è stata introdotta la norma: ridurre l'uso del contante per aumentare la tracciabilità, e, quindi limitare l'evasione fiscale, ma è pur vero che l'assegno o il bo-

nifico bancario (già in uso) non sono da meno. Chiaro è che se si vorrà incentivare l'adozione di questo nuovo strumento occorrerà conciliare le esigenze di maggiore tracciabilità con i relativi costi. Propositivo il presidente: «Un obbligo di legge che favorisce l'Amministrazione finanziaria non può gravare economicamente sui professionisti, né si può pensare che le società fornitrici del Pos forniscano il servizio gratuitamente. Allora è necessario risalire al beneficiario della disposizione, cioè l'Amministrazione finanziaria, la quale deve farsi carico degli oneri dell'operazione. Pertanto», ha chiarito Falcone, «in applicazione al principio di equità fiscale, basterebbe riconoscere un credito d'imposta agli utilizzatori, che potrebbe trovare copertura nelle maggiori entrate derivanti proprio dalla lotta all'evasione fiscale». A volte, le cose più difficili sono quelle che non si osa fare.

al servizio dei professionisti

Centro Assistenza Fiscale Tributaristi CAF Nazionale

www.caftributaristi.it

Tel. 06 63 71 274 info@caftributaristi.it

5x1000

Le novità sulla gestione stragiudiziale delle **Controversie**

Relatori
Leonardo **Barella** Ivan **Giordano**
Alberto **Mannello** Luca Maria **Faotto**

17 giugno **2014** ore **14.30**

Milano
Camera di Commercio
Via dei Mercanti 2

www.iltributarista.it www.caftributaristi.it
Per informazioni: Telefono 06 6371274 - Fax 06 39638983 - Email info@iltributarista.it

La partecipazione al convegno dà diritto al riconoscimento di credito formativo ai sensi del regolamento approvato dal Consiglio Direttivo Nazionale

In collaborazione con
ItaliaOggi, Tributaristi, MADSH, SESAMO

SESAMO

5X1000

La Lapet per il sociale

5x1000, con un piccolo gesto che non costa nulla è possibile contribuire a cambiare il futuro di una malattia oggi senza cura: le malformazioni vascolari congenite. Come anticipato nell'ambito dei lavori del Convegno nazionale su «La famiglia come fattore di rilancio della società e dell'economia italiana» tenutosi l'8 aprile scorso a Roma, anche quest'anno, la Lapet ha deciso di sostenere la Ricerca epidemiologica delle malformazioni vascolari congenite promossa dalla Fondazione W Ale Onlus in collaborazione con il Centro nazionale malattie rare dell'Istituto superiore di sanità. L'iniziativa benefica è rivolta non solo alla diffusione della conoscenza di particolari patologie ma anche al sostegno concreto agli ammalati e alle loro famiglie. «Abbiamo invitato tutti i nostri associati, per il terzo anno consecutivo, a promuovere, presso i propri clienti di studio, un gesto di solidarietà nel destinare il 5x1000 della dichiarazione dei redditi alla Fondazione in memoria della giovane giornalista Alessandra Bisceglia, scomparsa a soli 28 anni», ha spiegato il presidente nazionale tributaristi Lapet Roberto Falcone.

«La nostra è una fondazione che vuole sostenere la ricerca delle malattie rare», aveva spiegato la conduttrice Rai Lorena Bianchetti, testimonial d'eccezione della fondazione in occasione del citato convegno. «Il cittadino è indifeso perché si trova solo, smarrito quando scopre di avere una malattia grave, rara. Le famiglie sono così costrette ad affrontare un vero e proprio pellegrinaggio per conoscere la diagnosi e capire il

male contro cui devono combattere. La fondazione si è impegnata quindi per far sì che le famiglie possano essere accolte e sostenute non solo dal punto di vista della diagnosi medica ma anche da quello psicologico per affrontare al meglio il percorso e non sentirsi smarrite. Abbiamo creato una help line, una linea telefonica che guida le famiglie ai centri specializzati che si occupano di malattie rare. La mente si arricchisce per quello che riceve, il cuore per quello che dà e noi cerchiamo di ridonare, per quello che possiamo, il sorriso alle persone che si trovano ad affrontare delle prove così importanti».

A nome del direttivo e di tutti i soci, Raffaella Restaino presidente della Fondazione W Ale ringrazia di cuore la Lapet per l'attenzione e la sensibilità manifestata in tutti questi anni e per la disponibilità espressa nell'individuare collaborazioni finalizzate alla ricerca epidemiologica della patologia di cui si occupa: «Questo ci rende orgogliosi e ci dà più forza per proseguire il cammino intrapreso, perché sentiamo forte l'impegno verso chi ci sostiene, nella profonda convinzione che la realizzazione dei nostri progetti possa mettere in campo un aiuto concreto per chi vive queste realtà».

Si può donare il proprio 5x1000 alla Fondazione inserendo il Codice Fiscale 97566810582 nell'apposito riquadro della dichiarazione dei redditi.

«Devolvere il 5x1000, non comporta nessuna maggiorazione sulle imposte, in quanto all'organizzazione prescelta viene destinata direttamente una quota dell'Irpef», ha tenuto a precisare il presidente Falcone.

A cura
dell'Ufficio Stampa della
ASSOCIAZIONE NAZIONALE
TRIBUTARISTI LAPET
Associazione legalmente
riconosciuta
Sede nazionale:
Via Sergio I 32
00165 Roma
Tel. 06-6371274
Fax 06-39638983
www.iltributarista.it
info@iltributarista.it